

Sorrento, dodici alberghi di lusso per il rilancio

Contratto di sviluppo da 47,9 milioni di euro per elevare gli standard e ripartire sul mercato

SORRENTO Un contratto di sviluppo da 47,9 milioni di euro per rilanciare un settore, quello turistico-alberghiero, che in penisola sorrentina accusa perdite che sfiorano, a causa del Covid, l'80 per cento del fatturato rispetto agli anni scorsi. Proposto dalla S.E.A., proprietaria dell'Hilton Sorrento Palace, lo strumento di sviluppo, realizzato con Invitalia, coinvolge le dodici principali strutture alberghiere a 4 e 5 stelle di Sorrento, Sant'Agnello e Massalubrense per una capacità di 1530 stanze e 3132 posti letto.

I 47,9 milioni di investimenti beneficeranno di una quota di 15 milioni di euro di contributi a fondo perduto e di 19,4 milioni di finanziamenti agevolati. L'obiettivo è quello di elevare ulteriormente gli standard alberghieri, ma non è da trascurare la sua valenza culturale, giacché mette per la prima volta insieme le principali realtà ricettive. Oltre al soggetto capofila Hotel Hilton Sorrento Palace, sono coinvolti il Grand Hotel Vesuvio, l'Hotel Bellevue Sirene, l'Hotel Parco Dei Principi, il Relais Blu, l'Hotel Bristol, il Grand Hotel De La Ville, il Grand Hotel Royal, l'Hotel Mediterraneo, il Grand Hotel President, l'Hotel Conca Park ed il Grand Hotel Ambasciatori. Coronamento di uno sforzo di programmazione congiunta sostenuto da un network di advisor che ha visto il coinvolgimento di Diego Di Caterina, Michele Annunziata e di Ivo Allegro con i loro rispettivi studi professionali. «È un contributo concreto in un momento davvero difficile — ha commentato l'ad di Invitalia Domenico Arcuri —. Questa volta abbiamo puntato su una logica di filiera e con una visione comune sugli obiettivi da raggiungere». Gian Mario Russo dell'Hotel Hilton Sorrento Palace commenta soddisfatto: «Il finanziamento dell'iniziativa, in un momento così complesso per il settore come quello attuale, è una sfida per le nostre imprese, ma anche un'opportunità per farci trovare pronti e ancora più competitivi quando l'emergenza verrà superata».

A. A.